

## **Tra fiocchi di neve e responsabilità**

### **Alla ricerca di un equilibrio per uscire dalla pandemia**

di Mara Zanetti Maestrani

Hanno detto in TV che le parole scritte con maggior frequenza nel 2020 sono state „pandemia“, „lockdown“ e „distanza“. Parole, specie le prime due, che non ci saremmo mai immaginati di sentire e leggere. La distanza, dal canto suo, ha raggiunto una durata nel tempo che ci fa soffrire, noi esseri umani sociali per definizione. E sembra che anche per i primi mesi di questo 2021 appena iniziato la situazione non sia destinata a cambiare di molto. Sempre alla TV, la stessa sera, hanno detto che la quarta parola più usata nel 2020 è stata “responsabilità”. Responsabilità del singolo, in quanto individuo inserito in una comunità di altre persone. Mi trovo a pensare che questa parola, se oltre ad essere tra le più usate fosse realmente capita e messa in atto, potrebbe cancellare le prime tre... Certo, ma non è mica così facile. Solo i sogni a volte trasformano in “realtà” i desideri, ma poi ci si risveglia di botto e s’impatta contro la realtà vera. La realtà è che siamo in tanti, ognuno con le sue sensibilità ed esigenze, con le sue credenze; e il perdurare della pandemia sta creando una certa esasperazione tra la gente.

Mentre scrivo queste righe, lo scorso dicembre, fuori nevicava. Sono due giorni che nevicava fitto e ci sono già più di 70 centimetri di coltre bianca, soffice e polverosa. Crea un senso di pace e serenità, tutta questa neve e il silenzio ovattato che porta con sé. Penso alle nostre stazioni da sci: che fortuna! E sorrido con sollievo per loro: almeno quest’anno possono iniziare alla grande una buona stagione! Già... Per una volta che finalmente nevicava tanto prima di Natale! Ma questa volta – ahinoi – a rovinare le classiche uova nel paniere è purtroppo il destino. Non è cristallina e spensierata per tutti la gioia della prima neve. C’è la pandemia. Che neanche i fiocchi di neve possono debellare. Anche nelle stazioni da sci occorrono dunque prudenza, impegno nella messa in atto di disposizioni, regolamenti e, ancora e sempre, distanza sociale. Gestori degli impianti e utenti sono chiamati alla responsabilità. Non sarà facile, ma dobbiamo forzatamente giocare questa partita con determinazione se vogliamo uscirne vincenti. È questo il mio auspicio per quest’anomalo inverno 2020/21 iniziato coi fiocchi.